

APPROFONDIMENTO

Regione Liguria: i tirocini, una guida per l'uso

L'approfondimento di questo numero è dedicato al tema dei tirocini, con la pubblicazione integrale della guida della Regione Liguria, elaborata dall'Agenzia Liguria Lavoro, in sinergia con gli Uffici regionali e in distribuzione presso i Centri per l'Impiego.

L'opportunità della pubblicazione nasce dell'aggiornamento (Deliberazione n. 1052 del 5 agosto 2013) della disciplina regionale in materia.

La guida illustra le tipologie di tirocinio, facendo chiarezza sulle possibilità di utilizzo.

La Regione Liguria ha investito su questo strumento per avvicinare i giovani al mondo del lavoro finanziando un programma sperimentale per la promozione dei tirocini e dei contratti di apprendistato, nell'ambito del 'Piano Giovani', attraverso bandi provinciali, rivolti alle aziende.

Ulteriori informazioni su www.iolavoroliguria.it.

IL GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro di Agenzia, che ha curato la realizzazione della guida, è così composto:

Maria Teresa Calabrò, Silvia Dorigati, Federica Gallamini, Bruno Gualco, Paola Mainini, Stefania Spallanzani
Per la Regione Liguria:

Laura Paglialonga, Dipartimento Istruzione, Formazione, Lavoro - Settore Politiche del Lavoro e delle Migrazioni

Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Luisella Dellepiane, presidente dell'Ordine dei Consulenti del lavoro della provincia di Genova e responsabile del Centro Studi e alla dott.ssa Alessandra Lorenzi, responsabile del Centro per l'Impiego di Ventimiglia.

Si ringrazia, inoltre, per le indicazioni di carattere giuridico Gianrenato De Gaetani.



Tirocini

Una guida per l'uso



Con la recente normativa, la Regione Liguria ha messo basi solide per rendere il tirocinio un significativo strumento di inserimento nel mondo del lavoro. Infatti, proprio in un momento come questo, diventa pressante, da una parte, offrire risposte concrete e immediate alla 'fame di lavoro' dei giovani, dall'altra vigilare affinché gli inserimenti in azienda siano fatti principalmente nel loro interesse. Purtroppo, in passato, abbiamo assistito ad abusi dell'istituto del tirocinio, visto spesso come un modo per avere manodopera a buon mercato, senza davvero offrire al tirocinante un'esperienza fattiva, utile e adatta alle sue potenzialità. La nuova normativa tutela entrambi i soggetti coinvolti: i giovani, che avranno la certezza di un percorso davvero utile, garantito da un patto formativo con l'azienda; gli imprenditori seri, che potranno conoscere le potenzialità di molti ragazzi preparati e potranno offrire loro un'occasione formativa 'in regola', nel rispetto delle leggi e della dignità delle persone. Con l'augurio che quello che è spesso il primo momento di ingresso in un'azienda sia fatto all'insegna della legalità, della tutela del tirocinante, di un'autentica utilità dell'esperienza.

Giovanni Enrico Vesco

Assessore alle Politiche attive del lavoro e dell'occupazione, politiche dell'immigrazione e dell'emigrazione

Sergio Rossetti

Assessore alle Risorse finanziarie e controlli, patrimonio e amministrazione generale, istruzione, formazione, università.

Il tirocinio

Che cosa è, in breve

Si tratta di una misura di politica attiva del lavoro che consiste in un periodo di formazione e di orientamento, svolto presso un datore di lavoro pubblico o privato. Lo scopo è permettere al tirocinante di acquisire competenze professionali per arricchire il proprio curriculum e renderlo più spendibile nella ricerca di occupazione, in vista di un primo inserimento o un reinserimento lavorativo. Attenzione, però: sebbene svolto direttamente in un contesto aziendale, **il tirocinio non è un rapporto di lavoro**, anche se ne presenta quasi tutti gli aspetti. A volte, il tirocinio può sfociare in un vero contratto di lavoro, ma anche quando ciò non succede è, comunque, uno strumento utile per fare un'esperienza professionale pratica che aiuta a completare la propria formazione o arricchirla per entrare più facilmente nel mondo produttivo. Per attivare un tirocinio, tre sono i protagonisti coinvolti: il **tirocinante**, il **soggetto ospitante** (azienda) e il **soggetto promotore** (centri per l'impiego, enti di formazione, scuole, università, ecc.). Quest'ultimo ha il compito di favorire l'incontro tra il tirocinante e il soggetto ospitante e si fa garante della regolarità e della validità formativa del tirocinio. A questo scopo, proprio perché non è un vero contratto di lavoro, i tirocini si svolgono sulla base di apposite **convenzioni**, stipulate tra il soggetto promotore e i datori di lavoro ospitanti, nelle quali sono definiti i diritti e doveri di ciascuna delle parti. Per ogni tirocinante viene quindi predisposto

un **progetto formativo individuale** che dettaglia in maniera univoca i termini e le modalità di svolgimento del tirocinio. Alla conclusione dell'esperienza il tirocinante riceve dal soggetto promotore un'attestazione dell'attività svolta e delle eventuali competenze acquisite. Se la partecipazione al tirocinio è stata almeno pari al 70%, l'esperienza può essere registrata sul **'libretto formativo del cittadino'**, un documento personale sul quale sono certificate le competenze acquisite durante le esperienze formative e lavorative.

Le tipologie di tirocinio:

- > Tirocini curriculari (c.d. stage) pag. 81
- > Tirocini estivi pag. 82
- > Tirocini formativi e di orientamento pag. 83
- > Tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo pag. 85
- > Tirocini per cittadini residenti in Paesi non EU pag. 87
- > Tirocini richiesti per l'iscrizione agli ordini professionali (c.d. praticantato) pag. 88
- > Tirocini transnazionali, per lo più realizzati nell'ambito di progetti comunitari pag. 89

A puro titolo informativo è utile sapere che il tirocinio come strumento di promozione del lavoro nasce molti anni fa, con l'articolo 18 della legge 196/1997. Oggi la materia rientra nelle competenze regionali per cui la Regione Liguria ha recentemente approvato una disciplina che regola, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento, quelli di inserimento e reinserimento lavorativo e quelli estivi. Per le altre tipologie viene fatto riferimento alla normativa nazionale vigente.

Nell'ambito delle varie tipologie di tirocinio, in pratica, tutti possono partecipare a un tirocinio, senza distinzione tra cittadini italiani, stranieri comunitari ed extracomunitari, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

TIROCINI CURRICULARI (C.D. stage)

Cosa sono

Si tratta di percorsi di apprendimento pratico, da svolgere all'interno di un ambiente di lavoro, di norma previsti nell'ambito dei piani di studio degli Istituti scolastici, delle Università, o dei corsi di formazione professionale. Vengono anche denominati "stage".

Chi può svolgerli

Studenti di scuola secondaria superiore, studenti universitari (compresi gli iscritti ai master universitari e ai corsi di dottorato), allievi degli istituti professionali e dei corsi di formazione, purché frequentanti un corso di studio o di formazione nel cui ambito il tirocinio è promosso, senza distinzione tra studenti italiani, stranieri comunitari nonché stranieri extracomunitari purché soggiornanti in Italia con regolare permesso.

Quanto durano

Non hanno una durata prestabilita e, in genere, si svolgono all'interno del percorso di studio o di formazione. In linea di massima, comunque, non possono essere superiori a 4 mesi, proroghe comprese se destinati a studenti della scuola secondaria, non superiori a 6 se si tratta di allievi di istituti professionali o di corsi di formazione professionale e non superiore a 12 mesi nel caso di studenti universitari compresi i master e i corsi di specializzazione e perfezionamento. Se, tuttavia, il tirocinio è attivato a favore di un soggetto svantaggiato, la durata complessiva del tirocinio può essere estesa fino a 12 mesi e addirittura fino a 24 mesi, sempre proroghe comprese, nel caso di soggetto disabile. Il riferimento è, sempre, comunque, il progetto formativo individuale. I tirocini curriculari che danno diritto a crediti formativi, necessari per conseguire il titolo di studio, devono comunque concludersi prima del conseguimento del titolo stesso. Invece, i tirocini che non danno diritto a crediti formativi quindi non strettamente necessari al conseguimento del titolo – se iniziati prima del conseguimento del titolo, possono continuare fino alla loro naturale scadenza.

Quali soggetti li possono promuovere

I tirocini curriculari possono essere promossi da:

- > Istituzioni scolastiche che rilascino titoli di studio con valore legale;
- > Università (nell'ambito di corsi di laurea, master, dottorati) o istituzioni universitarie che rilascino titoli riconosciuti a livello nazionale o europeo;
- > Centri di formazione professionale.

Come funzionano

Le modalità di attuazione dei tirocini curriculari sono definite, in modo specifico, dalle singole istituzioni formative (scuole, facoltà universitarie, enti di formazione) che li promuovono.

Assicurazioni e indennità

Tutti i tirocinanti devono essere coperti da assicurazione RCT e Inail. Di norma non è prevista alcuna indennità, in quanto il tirocinio è parte del percorso formativo. A volte, però, può anche essere prevista un'indennità di frequenza o il riconoscimento di un rimborso spese.

A chi rivolgersi per avere informazioni

- > Per le attività legate al sistema scolastico, gli studenti possono rivolgersi alla dirigenza/segreteria/professore incaricato per l'orientamento del proprio istituto.
- > Per le attività legate al circuito universitario, presso le facoltà sono di solito presenti appositi uffici e servizi informativi per gli studenti.
- > Nell'ambito dei corsi di formazione professionale la figura di riferimento è il tutor.



TIROCINI ESTIVI DI ORIENTAMENTO

Cosa sono

Dal loro nome si intuisce chiaramente che si tratta di un'esperienza temporanea, svolta durante il periodo estivo di sospensione degli studi, nell'ambito di un contesto produttivo. È una forma di addestramento pratico che aiuta gli studenti nella successiva scelta lavorativa, ponendoli nella condizione di acquisire già alcune competenze professionali che però non sono direttamente riconducibili al piano di studi e non concorrono al completamento degli obiettivi da questi previsti, altrimenti si tratta di 'stage' (vedi pag. 81).

Chi può svolgerli

Tutti gli studenti in età lavorativa (16 anni compiuti), senza distinzione tra studenti italiani, stranieri comunitari nonché stranieri extracomunitari purché soggiornanti in Italia con regolare permesso, iscritti ad un percorso di istruzione secondaria superiore o a corsi universitari (di primo livello, triennale – e di secondo livello – magistrale).

Quanto durano

In genere sono di breve durata, per lo più calcolata in settimane, e comunque possono avere una durata massima pari al periodo di sospensione degli studi, sia esso fissato dal calendario scolastico o accademico o di corso.

Quali soggetti li possono promuovere

- > Istituzioni scolastiche;
- > Università (nell'ambito di corsi di laurea, master, dottorati) o istituzioni universitarie che rilascino titoli riconosciuti a livello nazionale o europeo;
- > Centri di formazione professionale.

Come funzionano

Anche se di breve durata, questi tirocini per essere attivati hanno bisogno di una convenzione stipulata tra il soggetto promotore e il soggetto ospitante, nella quale vengono definiti gli impegni delle parti

e di un progetto formativo individuale che dettaglia gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio. Nulla impedisce che lo studente, nell'arco della pausa estiva, faccia anche più di un tirocinio, fermo restando il vincolo della durata massima riconoscibile. Le competenze acquisite dal tirocinante in azienda possono anche essere riconosciute come crediti formativi. Il numero dei tirocinanti estivi che un datore di lavoro può ospitare dipende dalle dimensioni dell'unità produttiva aziendale ed è definito dalla disciplina regionale.

Assicurazioni e indennità

Tutti i tirocinanti devono essere coperti da assicurazione RCT e Inail. Non è previsto alcun obbligo di indennità, ma può essere riconosciuto un rimborso spese.

A chi rivolgersi per avere informazioni

V. paragrafo 'Contatti e indirizzi utili'.

TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO

Cosa sono

Rappresentano un periodo di formazione nel contesto lavorativo, attraverso una conoscenza diretta del-



l'ambiente produttivo. La loro finalità primaria è dunque quella di orientare le scelte professionali dei giovani, per sostenerli nel passaggio dalle attività scolastiche e formative al mondo del lavoro offrendo un primo approccio sul campo.

Chi può svolgerli

Giovani in età lavorativa (16 anni compiuti), senza distinzione tra giovani italiani, stranieri comunitari nonché stranieri extracomunitari purché soggiornanti in Italia con regolare permesso, che hanno assolto l'obbligo di istruzione e che hanno conseguito, **da non più di un anno**, uno dei seguenti titoli di studio: diploma di scuola secondaria di I grado; qualifica o diploma di istruzione e formazione professionale; diploma di istruzione secondaria superiore; laurea (triennale o magistrale) e titoli equipollenti; master universitari di I e II livello; dottorati di ricerca e titoli equipollenti.

Quanto durano

Per le loro finalità formative, non possono durare meno di 2 mesi, ma non possono superare i 6 mesi complessivi (proroghe comprese). Ciò vuol dire, ad esempio, che un tirocinio di 4 mesi può essere prorogato, al massimo, per altri 2 per complessivi 6 mesi. Se, tuttavia, il tirocinio è attivato a favore di un soggetto disabile, la durata complessiva del tirocinio può essere estesa fino a 12 mesi, proroghe comprese.

Quali soggetti li possono promuovere

Molti sono i soggetti che possono promuovere tale tipologia di tirocinio, i principali sono:

- > i centri per l'impiego, compresi i servizi di collocamento disabili;
- > le istituzioni scolastiche statali e non statali che rilascino titoli di studio con valore legale;
- > le università e gli istituti di istruzione universitaria statali e non statali nonché le altre istituzioni di alta formazione che rilascino titoli riconosciuti a livello nazionale o europeo;
- > gli organismi di formazione professionale pub-

- blici e privati accreditati;
- > i soggetti autorizzati a livello nazionale e regionale ai servizi di intermediazione al lavoro;
- > i servizi sociali e sociosanitari (a favore dei soggetti in carico);
- > le cooperative sociali e le associazioni di volontariato iscritte ai relativi registri regionali.

Come funzionano

Pur avendo la forma sostanziale di un rapporto di lavoro senza esserlo veramente, a tutela dei tirocinanti, anche questi tirocini devono essere attivati da una **convenzione** tra un soggetto promotore, che si fa garante della validità formativa del tirocinio, e un soggetto ospitante, presso il quale si svolge l'attività lavorativa. Nella convenzione, nello specifico, vengono definiti gli impegni delle parti. Gli obiettivi formativi e le modalità di svolgimento del tirocinio sono, invece, dettagliati nel **progetto formativo individuale** che viene predisposto in modo personale per ciascun tirocinante. Poiché, comunque, si tratta di attività formativa, il tirocinante viene affiancato da un **tutor didattico organizzativo** individuato dal soggetto promotore, quale responsabile della fase di



avvio e del coordinamento dell'intero progetto formativo, e da un **tutor aziendale** sul luogo di lavoro per le fasi di apprendimento sul campo. Il numero dei tirocinanti che un datore di lavoro può ospitare dipende dalle dimensioni dell'unità produttiva aziendale ed è definito dalla disciplina regionale. Per contrastare forme di abuso, inoltre, un datore di lavoro non può attivare tirocini per la sostituzione di contratti a termine nei periodi di picco delle attività, lavoratori assenti per maternità, in malattia o in ferie, né utilizzare i tirocinanti in attività per cui non sia prevista un'adeguata formazione, così come non può attivare più di un tirocinio con il medesimo tirocinante, salvo alcuni specifici casi previsti a favore di persone disabili o svantaggiate.

Sospensione o interruzione del tirocinio

Il tirocinante ha diritto ad una sospensione del tirocinio in caso di astensione per maternità o malattia lunga superiore ad un terzo della durata complessiva prevista per il tirocinio. Se, però, l'assenza si prolunga oltre il 50% della durata prevista, il tirocinio si considera interrotto, a meno che il datore di lavoro non chieda espressamente al soggetto promotore la prosecuzione del tirocinio. Nell'ambito del periodo di tirocinio, possono anche essere previste delle pause, laddove il datore di lavoro non possa garantire la formazione al tirocinante. Tali, ad esempio, possono essere i casi di chiusura aziendale per ferie, per inventario o durante i periodi di picco di lavoro, incompatibili con le attività formative. Il tirocinante può interrompere l'esperienza in qualsiasi momento, ma deve darne comunicazione al tutor didattico e al tutor aziendale. Il soggetto ospitante o il soggetto promotore possono interrompere anticipatamente il tirocinio per particolari situazioni oggettive che possono verificarsi dopo la sua attivazione (es. fallimento, crisi aziendale, modifica della produzione) o per inadempienze di una delle parti rispetto agli impegni assunti.

Assicurazioni e indennità

Tutti i tirocinanti devono essere coperti da assicurazione RCT e Inail. La vigente disciplina regionale in materia dispone che al tirocinante venga riconosciuta un'indennità di partecipazione non inferiore a 400 euro lordi mensili. Nulla impedisce che al tirocinante venga corrisposta un'indennità superiore. Ma a fronte di un tirocinio che si svolga a tempo pieno rispetto all'impegno orario previsto dal contratto di lavoro di riferimento l'importo di 400 euro deve essere considerata l'indennità minima. In caso di impegno part-time, però, questo importo minimo può essere riproporzionato. Unico caso in cui è possibile non rispettare tale indennità minima è quello dei tirocini attivati in favore di soggetti disabili o svantaggiati, su richiesta dei servizi pubblici o accreditati che li hanno in carico, in quanto destinatari di percorsi di formazione e inserimento di norma più lunghi degli altri.

A chi rivolgersi per avere informazioni

V. paragrafo 'Contatti e indirizzi utili'

TIROCINI DI INSERIMENTO E REINSERIMENTO LAVORATIVO

Cosa sono

Sono sostanzialmente periodi di formazione nel contesto lavorativo finalizzati al concreto inserimento o reinserimento lavorativo di persone prive di occupazione. È spesso un banco di prova nel quale il tirocinante e il datore di lavoro si confrontano sul campo in una prospettiva di futura assunzione. Nel caso del reinserimento lavorativo è anche un'occasione per chi ha perso il lavoro di acquisire nuove competenze e professionalità da spendere presso il datore di lavoro ospitante o presso altri datori di lavoro.

Chi può svolgerli

Persone in età lavorativa (16 anni compiuti), senza distinzione tra cittadini italiani, stranieri comunitari nonché stranieri extracomunitari purché soggior-

nanti in Italia con regolare permesso, che hanno assolto l'obbligo di istruzione. In particolare:

- > persone inoccupate, cioè che non hanno mai lavorato;
- > persone disoccupate, anche iscritti nelle liste di mobilità;
- > persone con disabilità, come definite dall'art. 1 della legge 68/1999, e cioè:
 - >> persone in età lavorativa affette da minorazioni, nonché portatori di handicap con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%;
 - >> invalidi del lavoro, con invalidità superiore al 33%;
 - >> persone non vedenti o sordomute;
 - >> invalidi civili, di guerra o per servizio, dalla prima all'ottava categoria;
 - >> persone svantaggiate, come definite dall'art. 4 della L.381/1991, e cioè: invalidi fisici, psichici e sensoriali; ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari; soggetti in trattamento psichiatrico; tossicodipendenti; alcolisti; minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare; persone detenute negli istituti penitenziari; condannati e internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro esterno;
- > Altri soggetti svantaggiati destinatari di specifici progetti di inserimento o reinserimento lavorativo, fra i quali si configurano anche i lavoratori che beneficiano di ammortizzatori sociali (ad esempio, cassaintegrati).

Quanto durano

Non meno di 2 mesi e non più di 12 mesi, proroghe comprese. Ciò vuol dire, ad esempio, che un tirocinio di 6 mesi può essere prorogato, al massimo, per altri 6 per complessivi 12 mesi. Se, tuttavia, il tirocinio è attivato a favore di un soggetto disabile, la durata complessiva del tirocinio può essere estesa fino a 24 mesi, proroghe comprese.

Quali soggetti li possono promuovere

Molti sono i soggetti che possono promuovere tale

tipologia di tirocinio, i principali sono:

- > i centri per l'impiego, compresi i servizi di collocamento disabili;
- > le istituzioni scolastiche statali e non statali che rilascino titoli di studio con valore legale;
- > le università e gli istituti di istruzione universitaria statali e non statali nonché le altre istituzioni di alta formazione che rilascino titoli riconosciuti a livello nazionale o europeo;
- > gli organismi di formazione professionale pubblici e privati accreditati;
- > i soggetti autorizzati a livello nazionale e regionale ai servizi di intermediazione al lavoro;
- > i servizi sociali e sociosanitari (a favore dei soggetti in carico ai loro servizi);
- > le cooperative sociali e le associazioni di volontariato iscritte ai relativi registri regionali.

Come funzionano

Pur avendone la forma sostanziale, non si tratta di un rapporto di lavoro. A tutela del tirocinante, per essere attivati anche questi tirocini richiedono la stipula di una **convenzione** tra un soggetto promotore, che si fa garante della validità formativa del tirocinio, e un soggetto ospitante, presso il quale si svolge l'attività lavorativa. Nella convenzione, nello specifico, vengono definiti gli impegni delle parti. Gli obiettivi formativi e le modalità di svolgimento del tirocinio sono, invece, dettagliati nel **progetto formativo individuale** che viene predisposto in modo personale per ciascun tirocinante. Poiché si tratta, comunque, di attività formativa, il tirocinante viene affiancato da un **tutor didattico organizzativo** individuato dal soggetto promotore, quale responsabile della fase di avvio e del coordinamento dell'intero progetto formativo, e da un **tutor aziendale** sul luogo di lavoro per le fasi di apprendimento sul campo. Il numero dei tirocinanti che un datore di lavoro può ospitare dipende dalle dimensioni dell'unità produttiva aziendale ed è definito dalla disciplina regionale. Per contrastare forme di abuso, inoltre, un datore di lavoro non può attivare tirocini per la sostituzione di contratti a termine nei periodi di picco delle attività,

lavoratori assenti per maternità, in malattia o in ferie, né utilizzare i tirocinanti in attività per cui non sia prevista un'adeguata formazione, così come non può attivare più di un tirocinio con il medesimo tirocinante, salvo alcuni specifici casi previsti a favore di persone disabili o svantaggiate.

Sospensione o interruzione del tirocinio

Il tirocinante ha diritto ad una sospensione del tirocinio in caso di astensione per maternità o malattia lunga superiore ad un terzo della durata complessiva prevista per il tirocinio. Se però l'assenza si prolunga oltre il 50% della durata prevista, il tirocinio si considera interrotto a meno che il datore di lavoro non chieda espressamente al soggetto promotore la prosecuzione del tirocinio. Nell'ambito del periodo di tirocinio, possono anche essere previste delle pause, laddove il datore di lavoro non possa garantire la formazione al tirocinante. Tali, ad esempio, possono essere i casi di chiusura aziendale per ferie, per inventario o durante i periodi di picco di lavoro, incompatibili con le attività formative. Il tirocinante può interrompere l'esperienza in qualsiasi momento, ma deve darne comunicazione al tutor didattico e al tutor aziendale. Il soggetto ospitante o il soggetto promotore possono interrompere anticipatamente il tirocinio per particolari situazioni oggettive che possono verificarsi dopo la sua attivazione (es. fallimento, crisi aziendale, modifica della produzione) o per inadempienze di una delle parti rispetto agli impegni assunti.

Assicurazioni e indennità

Tutti i tirocinanti devono essere coperti da assicurazione RCT e Inail. La vigente disciplina regionale in materia dispone che al tirocinante venga riconosciuta un'indennità di partecipazione **non inferiore a 400 euro lordi mensili**. Nulla impedisce che al tirocinante venga corrisposta un'indennità superiore. Ma a fronte di un tirocinio che si svolga a tempo pieno rispetto all'impegno orario previsto dal con-

tratto di lavoro di riferimento, l'importo di 400 euro deve essere considerata l'indennità minima. In caso di impegno part time, però, questo importo minimo può essere riproporzionato.

Unico caso in cui è possibile non rispettare l'obbligo di riconoscimento dell'indennità minima è quello dei tirocini attivati in favore di soggetti disabili, o svantaggiati su richiesta dei servizi pubblici o accreditati che li hanno in carico, in quanto destinatari di percorsi di formazione e inserimento di norma più lunghi degli altri.

A chi rivolgersi per avere informazioni

V. paragrafo 'Contatti e indirizzi utili'

TIROCINI PER CITTADINI RESIDENTI IN PAESI NON EU

Cosa sono

Rappresentano un periodo di formazione professionale a favore di cittadini residenti in Paesi non appartenenti all'Unione europea, nel contesto lavorativo offerto dai datori di lavoro italiani. Si concretizza, spesso come un'esperienza sul campo a completamento, integrazione ed arricchimento di percorsi accademici promossi da istituti di formazione aventi sede in paesi non comunitari.

Chi può svolgerli

Cittadini stranieri, residenti in Paesi extra UE, che desiderano effettuare un'esperienza di tirocinio formativo e di orientamento in Italia presso unità produttive del nostro Paese nell'ambito delle quote di ingresso stabilite annualmente per questa finalità.

Quanto durano

Anche questa tipologia di tirocini, pur essendo regolamentata da specifiche norme nazionali, è soggetta alle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di tirocini, per cui la loro durata è uguale a quella fissata per i cittadini italiani. Si rimanda pertanto ai rispettivi paragrafi nel caso si tratti di tirocini curriculari o di tirocini formativi e di orientamento

Quali soggetti li possono promuovere

Si tratta, di solito, di soggetti pubblici o privati del Paese di provenienza del cittadino extracomunitario che operano nell'ambito dell'istruzione, ad esempio le Università di ogni ordine e grado, o della formazione professionale.

Come funzionano

I cittadini residenti in Paesi extracomunitari che intendono entrare in Italia per svolgere un tirocinio formativo, possono farlo nei limiti delle quote d'ingresso per tali finalità stabilite annualmente con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Come per tutti i tirocini, per attivare queste esperienze si richiede la stipula di una **convenzione** tra un soggetto promotore, in questo caso del Paese d'origine, e un soggetto ospitante italiano presso il quale si svolge l'attività lavorativa. Nella convenzione vengono definiti gli impegni delle parti che, oltre agli altri, devono nello specifico prevedere l'obbligo, di norma a carico del soggetto promotore, di fornire al tirocinante idoneo alloggio e vitto nel paese ospitante nonché l'obbligo di pagare le spese di viaggio per il suo rientro nel paese d'origine. Gli obiettivi formativi e le modalità di svolgimento del tirocinio sono, invece, dettagliati nel **progetto formativo individuale** che viene predisposto in modo personale per ciascun tirocinante. Ai fini del rilascio del visto d'ingresso del cittadino straniero, il progetto formativo deve essere presentato alla competente rappresentanza diplomatica o consolare dopo aver acquisito il visto della Regione Liguria.

Assicurazioni e indennità

Tutti i tirocinanti devono essere coperti da assicurazione RCT e Inail. L'indennità è la stessa prevista per i cittadini italiani relativamente alle diverse tipologie di tirocinio.

A chi rivolgersi per avere informazioni

- > Per il visto regionale: Regione Liguria - Settore Politiche del Lavoro e delle Migrazioni
- > V. paragrafo 'Contatti e indirizzi utili'.

> È possibile inoltre rivolgersi agli sportelli sindacali e alle associazioni del territorio che offrono servizi specifici per i cittadini extracomunitari.

TIROCINI PER L'ACCESSO ALL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE (C.D. Praticantato)

Cosa sono

Si tratta di un periodo di addestramento in ambiente lavorativo nel quale un professionista, iscritto ad un Ordine Professionale si impegna a fornire al c.d. "praticante" la formazione teorico-pratica di cui ha bisogno per il superamento dell'esame di Stato, necessario per accedere all'esercizio della libera professione. Tipici sono quelli richiesti per poter esercitare la professione di avvocato, medico, ingegnere, architetto, psicologo, ecc. L'accesso ad ognuna di queste professioni è, di norma, regolamentato da specifiche leggi che stabiliscono sia i titoli di studio necessari sia la durata e le modalità del praticantato.

Chi può svolgerli

Persone che, avendo conseguito il titolo di studio a tal fine richiesto dalla normativa, intendono accedere all'esercizio della libera professione. Sono spesso raccomandati ulteriori requisiti di onorabilità, corretto comportamento e assenza totale di procedimenti giudiziari passati o pendenti.

Quanto durano

La durata varia a seconda del regolamento che disciplina l'accesso alla specifica professione. Può anche essere svolto, per non più di sei mesi, all'estero presso soggetti o professionisti di altri Paesi, con titolo equivalente e abilitati all'esercizio della professione. Nel caso di professioni che richiedono il titolo di diploma di laurea e in presenza di apposite convenzioni tra il Consiglio Nazionale dell'Ordine e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, il praticantato può essere svolto anche durante l'ultimo anno di studio.

N.B. Se, senza giustificato motivo, si interrompe il tirocinio per più di sei mesi, anche il periodo già svolto perde efficacia, ai fini dell'accesso alla professione. Se, invece, l'interruzione è dovuta a un giustificato motivo, il tirocinio può essere sospeso per un periodo massimo di nove mesi, fermo l'effettivo completamento dell'intero periodo previsto.

Quali soggetti li possono promuovere

I Consigli degli Ordini, quando la professione è costituita in Ordine (es. architetti, giornalisti, ecc.), o i Collegi Territoriali delle professioni (es. per geometri, infermieri, ecc.), presso cui viene registrato l'avvio del tirocinio. I Consigli degli Ordini sono anche responsabili di definire regole e modalità di svolgimento del tirocinio per quella data professione.

Come funzionano

Per svolgere l'attività di tirocinio professionale occorre iscriversi al registro dei praticanti, che è tenuto presso il Consiglio dell'ordine o del Collegio territoriale. L'attività viene svolta presso un professionista cosiddetto 'affidatario', che deve avere almeno 5 anni di anzianità di iscrizione all'albo. Al termine del tirocinio, l'Ordine di riferimento rilascia al praticante un certificato, valido per cinque anni. Se entro questo termine il tirocinante non consegue l'abilitazione (esame di Stato), il tirocinio perde efficacia. Poiché questo tirocinio professionale non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato o occasionale con il professionista affidatario, può essere svolto anche da soggetti già occupati, compatibilmente con gli impegni orari del lavoro svolto. Inoltre, durante il tirocinio, si possono seguire corsi di formazione spesso organizzati dagli Ordini stessi, che fanno parte integrante del tirocinio.

Assicurazioni e indennità

Di norma, tutti i tirocinanti devono essere coperti da assicurazione. A fronte della formazione altamente specialistica impartita dal professionista che ospita

il praticante, il rapporto di praticantato è essenzialmente gratuito in quanto non sono previsti né l'obbligo della prestazione lavorativa né quello della controprestazione economica. Ferma restando la possibilità di corrispondere comunque al praticante un rimborso spese o una borsa di studio (con trattamento fiscale adeguato), recentemente i regolamenti di alcune professioni prevedono l'obbligo di riconoscere al praticante un'indennità.

A chi rivolgersi per avere informazioni

Alle specifiche sedi degli Ordini Professionali inerenti la professione di proprio interesse.

TIROCINI TRANSAZIONALI

Cosa sono

Si tratta di uno strumento di formazione regolato da norme e finanziamenti europei. L'Unione Europea, infatti, promuove programmi di mobilità internazionale, rivolti sia a studenti (delle scuole superiori e dell'università), sia a persone che sono già inserite nel mondo del lavoro. Gli obiettivi principali, sono, da un lato, quello di favorire l'occupabilità dei giovani, aumentandone le competenze, dall'altro agevolare lo scambio di conoscenze e le relazioni tra cittadini europei. I programmi 'Leonardo da Vinci' e 'Erasmus', da quest'anno Erasmus+, in particolare, promuovono periodi di formazione in aziende (pubbliche o private) all'estero, in svariati settori di attività. Anche in questo caso, non si tratta di rapporti di lavoro.

Chi può svolgerli

> *Programma Leonardo da Vinci*: persone in formazione professionale iniziale (per esempio, apprendisti e studenti degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado) e "persone nel mercato del lavoro", interessate ad acquisire maggiori o nuove qualifiche. I tirocinanti sono inseriti in ogni tipo di settore, tra cui: gestione alberghiera e ristorazione, acconciatura estetica, falegnameria, meccatronica, assistenza sanitaria, silvicoltura, ecologia e ambiente, ingegneria, contabilità, legge, insegna-

mento e formazione, attività culturali e moda.

> *Erasmus*: studenti iscritti a corsi di studio superiore di tipo universitario. I tirocinanti sono, per lo più, studenti di ogni tipo di facoltà, di laurea triennale, di laurea specialistica, di dottorato o di master. Sono inseriti in aziende, centri di formazione, centri di ricerca o altre organizzazioni (ospedali, servizi pubblici, ecc.). Al di fuori di questi programmi, è possibile anche attivarsi singolarmente.

Il Servizio Volontario Europeo (SVE)

Non è un tirocinio, ma rappresenta un buon modo per fare esperienza in un altro Paese (ogni anno, vengono offerte 10.000 opportunità in tutti i paesi dell'UE): è un programma di volontariato internazionale, finanziato dalla Commissione Europea, che permette ai giovani residenti in Europa, tra i 18 e i 30 anni, di svolgere un'esperienza presso un'organizzazione o un ente pubblico in Europa, in Africa, Asia o Sud America, per un periodo che va dai 2 ai 12 mesi. È simile al Servizio Civile Internazionale: prevede il rimborso delle spese di viaggio (al 90%) e la copertura dei costi di vitto e alloggio.

<http://serviziovolontarioeuropeo.it/> <https://it-it.facebook.com/serviziovolontarioeuropeo>

Quanto durano

Un tirocinio nell'ambito del programma 'Leonardo' può durare 2-39 settimane per gli studenti IFP (istruzione e formazione professionale) e 2-36 settimane per persone già inserite nel mercato del lavoro. In genere, le formule più comuni di tirocinio sono quelle di 2-5 settimane o di 3-5 mesi; quest'ultima è preferita soprattutto da apprendisti e da neo-laureati. Un tirocinio nell'ambito del programma 'Erasmus' dura, in genere, tra i 3 e i 12 mesi. Il periodo di mobilità media è di 4 mesi.

N. B. La durata del tirocinio viene stabilita prima della partenza, ma può essere allungata, se tutte le parti interessate sono d'accordo

Quali soggetti li possono promuovere

Istituzioni scolastiche e universitarie.

Quali soggetti li possono ospitare

Possono ospitare un tirocinante dei programmi 'Leonardo' o 'Erasmus' pressoché tutti i tipi di organizzazioni (salvo rare eccezioni) impegnate in attività economiche, nel settore pubblico o privato, nell'ambito dei 27 Stati membri dell'UE nonché in Croazia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera e Turchia.

Come funzionano

I soggetti coinvolti sono tre:

1. l'organizzazione inviante (scuola, università, organismo di formazione, azienda...);
2. l'organizzazione ospitante;
3. il tirocinante.

Questi soggetti, prima della partenza del tirocinante, concordano un c.d. 'contratto di stage', nel quale sono indicate le attività che il tirocinante sarà tenuto a svolgere, le conoscenze, le capacità e le competenze che potrà acquisire, nonché il riconoscimento che gli viene conferito alla fine del tirocinio. Talvolta è presente un tutor presso l'organizzazione ospitante e una persona referente del progetto all'interno dell'organizzazione inviante. I contratti indicheranno chiaramente le disposizioni legali e amministrative (ore di lavoro, coperture assicurative, contributo finanziario, ecc.), che variano da Paese a Paese e in base al diverso tipo di tirocinio. Al termine dell'esperienza, il tirocinante prepara una relazione dell'esperienza svolta e l'organizzazione ospitante, a sua volta, fornisce un breve rapporto di valutazione. Come regola generale, i tirocinanti ospitati in altri Paesi europei ricevono lo stesso favorevole trattamento di quelli del Paese ospitante.

Assicurazioni e indennità

Di norma il 'contratto di stage' deve indicare che il tirocinante ha attivato una assicurazione sanitaria (anche se una copertura di base viene fornita dal proprio sistema sanitario nazionale) nonché la sti-

pula di una assicurazione a copertura di eventuali danni causati durante il soggiorno e di una assicurazione per gli incidenti sul lavoro. I tirocinanti dei programmi 'Leonardo' e 'Erasmus' ricevono una borsa di studio per le loro spese di mantenimento che, nella maggior parte dei casi, non copre tutti i costi. Pertanto, a seconda della normativa del Paese ospitante, le aziende presso cui si svolge il tirocinio non sono obbligate ad offrire un compenso ma sono comunque invitate ad un riconoscimento economico dell'attività svolta.

A chi rivolgersi per avere informazioni

Per facilitare il contatto tra aziende e tirocinanti, esistono organismi di intermediazione quali, ad esempio, l'Università, i Centri di formazione, le Camere di Commercio, ecc. Per agevolare la ricerca e l'individuazione di uno di questi soggetti in base all'area di residenza, si segnalano i seguenti link:

- > <http://we-mean-business.europa.ec>
- > <http://europalavoro.lavoro.gov.it/EuropaLavoro/default.aspx>



Una prima informazione dal web

- > <http://www.cliclavoro.gov.it/> Il portale pubblico per il lavoro: Percorso: Cittadini > FAQ > Tirocini formativi e di orientamento
- > www.regione.liguria.it Sito ufficiale della Regione Liguria. Presenta informazioni sulla nuova normativa regionale in merito:
www.regione.liguria.it/argomenti/scuola-formazione-elavoro/lavoro/tirocini-nuova-disciplina-regionale.html
- > www.iolavoroliguria.it Portale della Regione Liguria per il lavoro, opportunità di formazione, concorsi, notizie sul mondo del lavoro. A cura di Agenzia Liguria Lavoro
- > www.provincia.genova.it. Sito ufficiale della Provincia di Genova. E' presente la sezione 'Lavoro', per approfondimenti su questo tema e sulla formazione; in particolare, per l'argomento in questione: 'Fare un tirocinio in azienda'.
- > www.lavoro.provincia.imperia.it Portale di informazione e servizi sul lavoro della Provincia di Imperia. Informazioni sui tirocini, nei profili di riferimento (cittadino, azienda).
- > www.lavoro.laspezia.it La Provincia C'E', il Portale del lavoro della Provincia della Spezia. Nella sezione 'Chi cerca lavoro' informazioni su tirocini e voucher. Informazioni anche per le aziende, nella sezione apposita.
- > www.provincia.savona.it Sito ufficiale della Provincia di Savona
<http://formalavoro.provincia.savona.it/> è il portale ufficiale dedicato al lavoro ('Sei un cittadino' > 'Tirocini e work experience' > 'Tirocini'). Percorso dedicato al tema, anche per le aziende.
- > www.unige.it Sito ufficiale dell'Università degli studi di Genova. Informazioni sui tirocini:
www.studenti.unige.it/lavoro/tirocini/

Contatti e indirizzi utili

RIFERIMENTI REGIONALI

Regione Liguria - Settore Politiche del Lavoro e delle Migrazioni

Tel. 010 54851 - Fax 010 5488885

E-mail: lavoro.migrazioni@regione.liguria.it

Liguriainforma Point

Numero verde 800 445 445

Piazza de Ferrari 14, 16121 Genova

Orario call center dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16.

Orario sportello al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16.

E-mail: liguriainforma@regione.liguria.it

Agenzia Liguria Lavoro – Ente Strumentale della Regione Liguria

Tel. 010 25371 - Fax 010 2537230

E-mail: online@aliguriailavoro.it

Provincia di Genova

Centri per l'impiego della provincia di Genova

www.provincia.genova.it

Numero verde 800 36 36 22

Centro per l'impiego Centro Levante

Via Cesarea 14, 16121 Genova

Tel. 010 5497523 - Fax: 010 5497630

E-mail: cpicentrolevante@provincia.genova.it

Centro per l'impiego Medio Ponente

Via Muratori 7, 16152 Genova

Tel. 010 5497818 - Fax: 010 6504835

E-mail: cpimedioponente@provincia.genova.it

Centro per l'Impiego Ponente

Villa Podestà, Via Pra' 63, 16157 Genova Tel.: 010 5497901 - Fax: 010 5497902

E-mail: cpiponente@provincia.genova.it

Centro per l'impiego Val Bisagno

Via Adamoli 3A nero, 16138 Genova
Tel. 010 5497200 - Fax: 010 5497229
E-mail: cpivalbisagno@provincia.genova.it

Centro per l'impiego Val Polcevera

Via Teglia 8, 16161 Genova
Tel. 010 5497950 - Fax: 010 5497974
E-mail: cpivalpolcevera@provincia.genova.it

Centro per l'impiego Tigullio

Viale Millo 13B, 16043 Chiavari (Ge)
Tel. 010 5497312 - Fax: 0185 300144
E-mail: cpitigullio@provincia.genova.it

Collocamento Disabili - Genova

Via Cesarea 14, 16121 Genova
Tel. 010 5497520 - Fax: 010 532379

Collocamento Disabili - Chiavari

Viale Millo, 15, 16043 Chiavari (Ge)
Tel. 010 5497312 - 303 Fax: 0185 300144

Informalavoro della provincia di Genova**Provincia di Genova**

Via Cesarea 14, 16121 Genova
Tel. 010 5497562

Informalavoro Val Petronio

Salita alla Penisola di Levante 35,
16039 Sestri Levante (Genova)
Tel. e Fax: 0185 458490
E-mail: infolavorosestril@provincia.genova.it

Informalavoro Argentea

c/o Fondazione Muvita
Via Marconi 165, 16011 Arenzano (Genova)
Tel. 346 6907114 - Fax: 010 9100119
E-mail: infolavoroarenzano@provincia.genova.it

Informalavoro Alta Valpolcevera Sant'Olcese

c/o Parco della Villa Serra
Via Carlo Levi 12, 16010 Sant'Olcese (Genova)
Tel. e Fax: 010 7261947 - Cell. 346 6384409
E-mail: infolavorosolcese@provincia.genova.it

Informalavoro Valli Stura e Orba

Piazza Matteotti 3, 16013 Campo Ligure
Tel. e Fax: 010 921073
E-mail: infolavorocampol@provincia.genova.it

Informalavoro Valle Scrivia

Piazza Colombo 4, 16012 Busalla
Tel. e Fax: 010 9642960 - 010 9761534
E-mail: infolavorobusalla@provincia.genova.it

Informalavoro Golfo Tigullio Occidentale - Rapallo

P.za Molfino 10 (ex Ospedale di Rapallo),
16035 Rapallo
Tel. 0185 55016 - Fax: 0185 60695
E-mail: infolavororapallo@provincia.genova.it

Informalavoro Golfo Tigullio Occidentale Santa Margherita

C.so Matteotti 75, 16038 Santa Margherita Ligure
Tel. e Fax: 0185 292082
E-mail: infolavorosml@provincia.genova.it

Informalavoro Campomorone

Via Gavino 146r, 16014 Campomorone (Ge)
Tel. e Fax: 010 7224340
E-mail: infocampomorone@provincia.genova.it

Città dei mestieri e delle professioni di Genova

Via Nino Cervetto 35, 16152 Genova-Cornigliano
Tel. 010 6480540 - Fax: 010 6480519
E-mail: info@cittadeimestieri.genova.it

Informagiovani provincia di Genova**Centro Informagiovani**

c/o Palazzo Ducale
Piazza Matteotti 24 rosso, 16123 Genova
Tel. 010 5573952 - 010 5573965 - Fax: 010 5573963
www.gg6.comune.genova.it

Campomorone

Informagiovani Informalavoro provincia di Genova
Via Gavino 144, 16014 Campomorone (GE)
Tel. 0107224340 - Fax: 0107224340
E-mail infocampomorone@provincia.genova.it

Masone

Informagiovani Biblioteca comunale
Piazza 75 Martiri 1, 16010 Masone
Tel. 010 926003 - 010 9237070 - Fax: 010 926658
E-mail: piero.ottonello@comune.masone.ge.it

Sant'Olcese

Informagiovani del Comune Parco Villa Serra
Via Levi, 16010 Sant'Olcese (Ge)
Tel. 0107261947 - Fax: 010 7261947

Santa Margherita Ligure

Centro Integrato informazione e orientamento
Corso Matteotti 75, 16038 Santa Margherita Ligure
Tel. 0185 292082
E-mail: informagiovani@comunesml.it
infolavorosml@provincia.genova.it

Rapallo

Informagiovani
Piazza Molfino 10, 16035 Rapallo (GE)
Tel. 0185 55016
E-mail: informagiovani@comune.rapallo.ge.it

Chiavari

Informagiovani
Via Gagliardo 10/A, 16043 Chiavari (Ge)
Tel: 0185 306814
E-mail: info@informagiovanichiavari.it

Lavagna

Informagiovani
Piazza Ravenna 3, 16033 Lavagna (Ge)
Tel. 0185 393224
E-mail: biblioteca.lavagna@libero.it
N. B. punto informativo, non sportello attivo

Sestri Levante

Informagiovani e Informalavoro
c/o Palazzo Cambiaso
Salita Penisola Levante 35, 16039 Sestri Levante (GE)
Tel. 0185 458490 - Fax: 0185 458490

Organizzazioni sindacali

CGIL

www.liguria.cgil.it
CGIL Genova Casa del Sindacato:
Via San Giovanni d'Acri 6, 16152 Genova
Tel. 010 60281 - Fax: 010 6028200
E-mail: segreteria.cgil@liguria.cgil.it

CISL

www.cisl.it>strutture sul territorio>Liguria www.ge-
nova-liguria.cisl.it
Piazza Campetto 1/8, 16123 Genova
Tel. 010 2472541 - Fax: 010 2475370

UIL

UIL Liguria e Genova
www.uil.it
Piazza Colombo 4/9, 16121 Genova
Tel. 010 585865 - Fax: 010 532043
E-mail: urliguria@uil.it

U.G.L. Liguria

www.ugl.it
Piazza De Marini 3/42, 16123 Genova
Tel. 010 2518177 - Fax: 010 2545432
E-mail: ugl_genova@libero.it

PROVINCIA DI IMPERIA

Centri per l'impiego della provincia di Imperia

www.lavoro.provincia.imperia.it

Centro per l'Impiego di Imperia

Piazza Roma 2, 18100 Imperia
Tel. 0183 704430/29 - Fax: 0183 666289

Centro per l'Impiego di Sanremo

Via Pietro Agosti 245, 18038 Sanremo (Im)
Tel. 0184 577099 - Fax: 0184 577005

Centro per l'Impiego di Ventimiglia

Via Lamboglia, 13, 18039 Ventimiglia (Im)
Tel. 0184 254822 - Fax: 0184 254822

Ufficio Disabili Provinciale

Piazza Roma 2, 18100 Imperia
Tel. 0183 704428/478 - Fax: 0183 61742

Informagiovani provincia di Imperia**Centro per l'Impiego Informagiovani di Imperia**

Piazza Roma 2, 18100 Imperia
Tel. 0183 652823 - Fax: 0183 652823

Sanremo

Urp/Informagiovani
c/o Palafiori
Corso Garibaldi, 18038 Sanremo (Im)
Numero verde: 800 628760
Tel. e Fax: 0184 580368 - 0184 580421
0184 580422
E-mail: urp@comunedisarenmo.it

PROVINCIA DELLA SPEZIA**Centri per l'impiego della provincia Della Spezia**

www.lavoro.laspezia.it

Centro per l'Impiego La Spezia

Via XXIV Maggio 22, 19124 La Spezia
Tel. 0187 77931 - Fax: 0187 779343
E-mail: centroimpiegolaspezia@provincia.sp.it

Centro per l'Impiego Sarzana

Piazza V. Veneto 6/c, 19038 Sarzana
Tel. 0187 605227 - Fax: 0187 605225
E-mail: centroimpiegosarzana@provincia.sp.it

JOB CENTER della provincia Della Spezia**Coordinamento servizi per il lavoro e rete Job center**

Via XXIV Maggio 22, 19124 La Spezia
Tel. 0187 77931 - Fax: 0187 779343
E-mail: gdistefano@provincia.sp.it

Coordinamento operativo Rete job center

Via V. Veneto 2, 19124 La Spezia

Tel. 0187 742281 - Fax: 0187 23968

E-mail: provsp.zanello@provincia.sp.it

Job center CGIL

Via Bologna 9, 19125 La Spezia
Tel. 0187 547272 - Fax: 0187 547272
E-mail: jobcenter@cgillaspezia.it

Job center CISL

Via del Vailunga, 19125 La Spezia
Tel. 0187-253224 - Fax: 0187-253253
E-mail: jobcenter_cisl@libero.it

Job center UIL

Via Persio 35, 19121 La Spezia
Tel. 0187 777537 - Fax: 0187 777537
E-mail: jobcenteruil@libero.it

Job center CILS

Via Venezia 58, 19122 La Spezia
Tel. 0187 702556 - Fax: 0187 702556
E-mail: jobcentercils68@libero.it

Job center PMI - La Spezia

Via Parma 65, 19125 La Spezia
Tel. 0187 736041 - Fax: 0187 736142
E-mail: info@jobcenterpmi.it

Job center PMI - Varese Ligure

Via Garibaldi 57, 19028 Varese Ligure (SP)
Tel. 0187 840547 - Fax: 0187 840547
E-mail: valdivara@jobcenterpmi.it

Job Center Confindustria

Via del Molo 1/A, 19126 La Spezia
Tel. 0187 578411 - Fax: 0187 578444
E-mail: jobcenter@confindustriasp.it

Informagiovani provincia della Spezia

Informagiovani Comune della Spezia

Via G. Valle 6, 19124 La Spezia
Tel. 0187 21062 - 0187 727247
Fax: 0187 730656
<http://www.comune.laspezia.it/ilcittadino/GuidaServizi/informagiovani.html>

Castelnuovo Magra

c/o Centro Sociale Polivalente
Via Carbonara, 19033 Mollicciara
Tel. 0187 673392 - Fax: 0187 694280
E-mail: informagiovani@castelnuovomagra.com
<http://informagiovanicastelnuovomagra.blogspot.com>

Sarzana

Informagiovani c/o U.R.P.
Piazza Matteotti 5, 19038 Sarzana (SP)
Tel. 0187 614300 - Fax: 0187 614316
E-mail: urp@comune.sarzana.sp.it

Arcola

Informagiovani c/o Biblioteca Civica Rina Pellegri
Piazza 2 Giugno, 19021 Arcola
E-mail: informagiovani@comune.arcola.sp.it
<http://www.informagiovanicomunediarcola.blogspot.com>

Lerici

Informagiovani
Piazza Bacigalupi 9, 19032 Lerici
Tel. 0187 960202 - Fax: 0187 960202
E-mail: info@informagiovanilerici.it
<http://www.informagiovanilerici.it>

PROVINCIA DI SAVONA

Centri per l'impiego della provincia di Savona

Centro per l'impiego di Albenga

Regione Bagnoli 39, 17031 Albenga (Sv)
Tel. 0182 544358 - Fax: 0182 559521
E-mail: ci_albenga@provincia.savona.it

Centro per l'impiego di Carcare

Via Cornareto 2, 17043 Carcare (Sv)
Tel. 019 510806 - Fax: 019 510054
E-mail: ci_carcare@provincia.savona.it

Centro per l'impiego di Savona

Via al Molinero, 17100 Savona
Tel. 019 8313700 - Fax: 019 8313737
E-mail: ci_savona@provincia.savona.it

Informagiovani provincia di Savona

Cairo Montenotte

Informagiovani
Via Fratelli Francia, 17014 Cairo Montenotte
Tel. 019 5091650

Celle Ligure

Informagiovani
c/o Centro Socio Culturale "Pietro Costa"
Via Poggi 61, 17015 Celle Ligure (SV)
Tel. 019 9999977 - Fax: 019 994057
E-mail: informagiovani@comune.celle.sv.it

Finale Ligure

Informagiovani
Complesso monumentale di S. Caterina
17024 Finale Ligure
Tel. 019 691762 - 019 691762
E-mail: biblioteca@comunefinaleligure.it
<http://www.comunefinaleligure.it/informagiovani>
N.B. Solo punto informativo, con materiale da consultare

Noli

Informagiovani
Via Monastero 130, 17026 Noli
Tel. 019 7485050 - Fax: 019 7485050
E-mail: biblioteca.noli@virgilio.it